

I sindaci siciliani a Roma

Iniziativa promossa dall'Anci Sicilia



Si sono incontrati a Roma, lo scorso mercoledì e su iniziativa del comitato direttivo dell'Anci Sicilia, oltre 50 sindaci provenienti da tutta la Sicilia. In concomitanza all'incontro tra Lombardo e il presidente Mario Monti, hanno espresso preoccupazione per la grave situazione in cui versano le autonomie locali.

a pag. 3

PRODOTTI MADONITI, ECCELLENZE ON LINE

È on line il sito web delle eccellenze gastronomiche madonite. Una vetrina per i prodotti tipici del territorio.

a pag. 5

Sviluppo rurale, arriva la banda larga

Grazie al Programma di Sviluppo rurale, in Sicilia arriva la banda larga. Il progetto è stato finanziato con la Misura 321/B/1 del Psr.

a pag. 6

Un ente regionale subentrerà alle Asi

La legge 8/2012 manderà in pensione i consorzi Asi siciliani. Saranno sostituiti dall'Irsap, l'Istituto regionale per lo sviluppo delle Attività produttive.

a pag. 8

Speciale Villafrati, tra storia e turismo

Vi abitarono a lungo i De Spuches e i Filangieri. E proprio dalle sue radici storiche parte l'azione del sindaco Scalzo che punta sulla vocazione turistica del territorio.

a pag. 9



3 ISTITUZIONI

Dalla Sicilia a Roma, i sindaci chiedono interventi risolutivi
Massiccia delegazione nella capitale

4 RISORSE

A Trapani Sollecitamente per i malati di Alzheimer
Per sostenere i pazienti e le famiglie

5 SERVIZI

Madonie, è on line il sito web delle eccellenze gastronomiche
In vetrina i prodotti di trenta aziende

6 SERVIZI

Programma di sviluppo rurale, in Sicilia arriva la banda larga
Per il rilancio delle aree agricole

7 AMBIENTE

Piani per l'energia sostenibile, un nuovo premio per i comuni
A+Com per i progetti più innovativi

8 SVILUPPO

Istituto delle attività produttive, in sostituzione dei consorzi Asi
Il nuovo ente fa capo alla Regione

9 SPECIALE VILLAFRATI

Clarastella, da antico baronato al boom edilizio degli anni '70
Vi abitano i De Spuches e i Filangieri

"Legalità e crescita culturale, leitmotiv del nostro impegno"
Parla il sindaco Giuseppe Scalzo

Le istituzioni come volano per la crescita del territorio
Il programma del primo cittadino

"I ragazzi partecipano alla vita politica con il Baby Consiglio"
Il presidente Pietro Campofiorito

13 L'INTERVENTO

di Giovanni Impastato

14 RUBRICHE

Dai Comuni/Dalle Gazzette Dall'Agenda/Dall'Esperto

L'editoriale di Andrea Piraino

ATO, LA CORTE DEI CONTI APPREZZA LA RIFORMA

Con una relazione con la quale si tirano le somme della disastrosa gestione degli Ato rifiuti tra il 2007 e il 2009, la Corte dei Conti ha definitivamente certificato l'enorme disavanzo che si è prodotto in soli tre anni di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani da parte delle società d'ambito. Costi del personale spropositati, ricorrenti disavanzi d'esercizio, continua crescita dello stock di debito patrimoniale, crediti difficilmente esigibili: tutto ciò ha prodotto un indebitamento superiore a 900 milioni di euro. E, a fronte di ciò, percentuali di raccolta differenziata modestissime. Non solo. ma oltre a tutto questo, ciò che preoccupa di più è lo stato di insolvenza delle società d'ambito che, come scrive la sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti, presieduta da Rita Arrigoni, nella relazione finale della lunga indagine condotta, nei loro bilanci portano in attivo crediti, vantati nei confronti dei comuni e dei contribuenti, "sostanzialmente inesigibili" e privi di legittimità. Un altro profilo particolarmente negativo evidenziato dall'analisi dei giudizi contabili è quello inerente le assunzioni di personale avvenute in numero eccessivo ed in assenza di programmazione. Con il risultato di ritrovarsi con situazioni come quella del Coinres dei comuni del palermitano, con 524 lavoratori ed un'incidenza del 57% sui costi di produzione o quella dell'Amia di Palermo con ben 2470 dipendenti ed un costo di ben 83 milioni. Un'ulteriore negatività, infine, di questa esperienza rilevata e, giustamente, segnalata, dalla Corte dei Conti è stata riscontrata con riferimento all'elevato numero di soggetti che costituivano i consigli di amministrazione delle società d'ambito e, soprattutto, alle loro rilevanti indennità di carica, in alcuni casi veramente eccessivi. Partendo da queste constatazioni era, quindi, logico che, nelle conclusioni dell'indagine, la sezione di controllo della magistratura contabile esprimesse apprezzamento per l'iniziativa del Governo Lombardo che, con la riforma dell'aprile 2010, ha messo in liquidazione le 27 società, sancendo la fine dell'era degli Ato, ed ha ricostruito il sistema sulla base di dieci nuove società consortili. Sapendo però che l'iter per la liquidazione dei vecchi Ato è ancora in corso e che la costituzione di molti consorzi provinciali segna il passo. Al punto tale che, il presidente dell'Anci Sicilia, Giacomo Scala, ha denunciato che tutto è ancora bloccato "perchè nserve maggiore chiarezza in ordine all'organizzazione delle nuove strutture". Ma, come ha detto l'assessore Giosuè Marino, "il governo, nonostante il ritardo di Roma nell'approvazione del nuovo piano rifiuti, sta anticipando i tempi per potenziare gli impianti nell'Isola e incrementare la percentuale di raccolta differenziata, oltre che attuare un sistema di credito con gli istituti bancari per ripianare i debiti". Il che, se appunto consideriamo quanto rilevato dalla Corte dei Conti per il passato, non è per nulla poco. ■

Dalla Sicilia a Roma, i sindaci chiedono interventi risolutivi

Una massiccia delegazione si è riunita nella capitale

La rappresentanza dei primi cittadini, guidata dal presidente Scala, ha rivendicato le ragioni della protesta delle scorse settimane a livello istituzionale. Incontro con Lombardo: sarà attivato un tavolo tecnico per risolvere le criticità

Oltre 55 i sindaci siciliani che mercoledì scorso, su iniziativa del comitato direttivo dell'AnciSicilia, si sono incontrati a Roma per rivendicare le ragioni della protesta di questi ultimi giorni a livello istituzionale.

La decisione di incontrarsi a Roma, in concomitanza all'incontro tra il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e il presidente del Consiglio, Mario Monti, è nata dall'esigenza di sottolineare, ancora una volta e con determinazione, la grave situazione in cui versano le autonomie locali.

I sindaci dell'Isola, guidati dal presidente dell'Associazione dei comuni siciliani, Giacomo Scala, hanno anche ottenuto un incontro con Lombardo.

"Esprimiamo la nostra soddisfazione - ha spiegato Scala - perché, così come richiesto dall'AnciSicilia, l'attuazione del federalismo fiscale in Sicilia è stato uno degli argomenti al centro dell'incontro tra Lombardo e Monti. È stato, inoltre, deciso di istituire un tavolo tecnico per affrontare e risolvere le numerose problematiche ancora aperte".

"Su questi temi, - ha concluso il presidente dell'Associazione - nei prossimi giorni, incontreremo il presidente della Regione, dal momento che l'AnciSicilia vuole e deve rivestire un ruolo di primo piano in questa materia così strategica che incide, in maniera significativa, sulla vita degli enti locali".

Secondo l'AnciSicilia, infatti, "le proteste che hanno messo in ginocchio l'Isola, spingono gli amministratori a fare, ancora con più forza, la loro parte non per rappresentare un determinato movimento o una specifica categoria, ma per rivendicazioni comuni a tutti i cittadini".

In particolare, l'Associazione dei comuni siciliani preme, da tempo, su due richieste prioritarie:

1) *chiusura della trattativa sul federalismo fiscale anche alla luce delle previsioni dello Statuto siciliano.*

Secondo l'organo direttivo dell'Associazione, infatti, "La sua mancata definizione in Sicilia ha una refluenza negativa su questioni fondamentali relative alla vita dei cittadini, tra cui lo stesso costo dell'energia elettrica e la possibilità di attivare i necessari meccanismi perequativi".

2) *rivisitazione del patto di stabilità e definizione delle politiche di coesione e di sviluppo, per favorire le spese destinate agli investimenti, in modo da consentire ai comuni di svolgere il loro ruolo nello sviluppo economico del territorio e di diventare parte attiva per la risoluzione delle tante criticità rappresentate con le proteste delle varie categorie produttive.*

"La presenza, a Roma, di oltre 50 sindaci e molte decine di altri amministratori provenienti da tutta la Sicilia - ha aggiunto il segretario Mario Emanuele Alvano - è un segnale tangibile del grande impegno e della costante attenzione dei comuni in merito alle problematiche economiche e sociali che riguardano direttamente alcune categorie produttive e che incidono pesantemente sulla vita di tutti i cittadini. L'impegno della nostra associazione continua nella direzione posta come prioritaria e cioè, consentire ai comuni di tornare ad essere il volano della crescita dei loro territori". ■

A Trapani Sollecitamente per i malati di Alzheimer

Progetto per sostenere i pazienti e le famiglie

L'importo progettuale ammonta a poco più di sessantamila euro. L'iniziativa è rivolta a quaranta cittadini affetti da demenza nelle varie fasi di gravità e residenti nei comuni del Distretto D50

È rivolto a quaranta cittadini residenti nei Comuni del Distretto D 50 (Trapani, Busetto Palizzolo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, San Vito Lo Capo e Valderice) affetti da demenza nelle varie fasi di gravità, il progetto "Sollecita...mente", inserito nel Piano di Zona. I cittadini destinatari del progetto saranno individuati a seguito di valutazione o segnalazione dell'ambulatorio dell'Unità Valutativa Alzheimer dell'Unità Operativa di Psicogeriatria dell'Asp di Trapani. L'azione progettuale è sostenuta da un'attenta analisi del contesto in cui vivono le persone affette da demenza da cui emerge che il peso dell'assistenza è riversato in gran parte sulle famiglie e, in particolare sulle donne. Il progetto mira

ad offrire un sostegno alle famiglie quando il paziente è nelle fasi più avanzate della malattia e un programma riabilitativo di mantenimento delle abilità del paziente, quando la malattia è in fase lieve e moderata. Per attuare il progetto è stata indetta una gara a trattativa privata, riservata agli enti del terzo settore e del privato sociale, senza fini di lucro (quali: Organismi iscritti al vigente albo regionale ex art.26 l.r. n.22/86-sez. handicap, Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro previsto all'art.7 della legge 7 dicembre 2000, n.383, Associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale previsto all'art.16 della l.r. 31 luglio 2003, n.10) nonché Organismi che hanno manifestato interesse per la presentazione dei progetti, riguardanti le tematiche specifiche, in possesso dei seguenti requisiti minimi: iscrizione agli albi/registri previsti per la particolare tipologia; iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio per l'attività oggetto dell'appalto; insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Le associazioni e gli enti interessati devono presentare la loro offerta entro le ore 12 del 13 febbraio presso la sede dei Servizi Sociali. L'importo progettuale ammonta a poco più di sessantamila euro. ■

Sant'Angelo di Brolo, fondi per l'illuminazione pubblica

Con decreto del Direttore generale, è stata approvata la graduatoria ed è stato ammesso a finanziamento, da parte dell'Assessorato regionale del Turismo, il progetto per i lavori di rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione del centro urbano e riqualificazione del centro storico di Sant'Angelo di Brolo. L'importo finanziato è di 994 mila euro.

Compiacimento è stato espresso dall'Amministrazione: "Anche per questo finanziamento – ha detto il sindaco Basilio Caruso – cercheremo di accelerare le pratiche affinché, nel giro di qualche mese, possa essere appaltato".



Madonie, è on line il sito web delle eccellenze gastronomiche

Una vetrina per i prodotti delle aziende agroalimentari

L'iniziativa è firmata dal Consorzio Produttori Madoniti e dal suo presidente, Mario Cicero. Cliccando su www.vettedelgusto.it, libero accesso all'e-shop con le offerte di trenta imprese del territorio

Finalmente un e-shop tutto madonita. Da pochi giorni è online il portale e-commerce del Consorzio Produttori Madoniti che ha messo sul web più di 30 aziende per un totale di circa 200 prodotti rigorosamente locali, qualitativamente eccellenti e tipicamente sani oltre che buoni. Il Consorzio Produttori Madoniti, il cui presidente è il Sindaco di Castelbuono, Mario Cicero, è un consorzio di imprese agroalimentari delle Madonie che nasce dalla volontà di valorizzare e portare sulla tavola di ogni buongustaio le specialità tipiche madonite, trasformate e confezionate con cura, secondo i metodi dell'antica tradizione contadina. Sulle Madonie vengono prodotte molte eccellenze enogastronomiche che da oggi è possibile acquistare comodamente da casa.

Tutta l'offerta enogastronomica madonita in un sito web, www.vettedelgusto.it, dedicato a tutti coloro che vogliono portare in tavola gusto, tradizione, genuinità e tipicità al giusto prezzo.

"E' un piacere avere i madoniti a tavola", questo lo slogan che accompagna tutta l'iniziativa e che – spiega il Presidente del Consorzio – "racchiude la nostra volontà di valorizzare l'intero territorio, le sue tipicità ambientali, sociali e culturali partendo dalla promozione dell'eccellenza enogastronomica madonita, unica per qualità, bontà, genuinità e gusto". Si è voluta creare una vetrina elettronica dove il territorio è l'elemento centrale. Luoghi, cultura e tradizione danno valore aggiunto ai prodotti che ottengono un appeal d'eccellenza in quanto non

sganciati dal loro luogo di produzione, divenendo estensione di capacità produttive rare, perché artigianali, tipiche e tradizionali. Oggi, da qualsiasi parte del mondo sarà possibile acquistare i prodotti madoniti, apprezzare il loro gusto unico. Sapori di un tempo e metodi di produzione tradizionali sfruttano i più moderni canali di commercializzazione per rilanciare le Madonie. Pasta, prodotti da forno, passata di pomodoro, miele, vino, olio, patè, manna, salumi, formaggi, liquori, dolci tipici e molto altro da oggi sono sul web e grazie al web potranno essere apprezzati in tutto il mondo. Grazie ad un portale estremamente flessibile, facilmente consultabile, intuitivo e sicuro, realizzato e gestito dalla Cooperativa N.e.a. Soluzioni, impegnata nell'offerta di servizi per la promozione del territorio madonita. L'e-shop è un esempio di innovazione, di emulazione della grande distribuzione, delle sue strategie, ma che si differenzia totalmente da essa per la qualità dell'offerta, per la genuinità dei prodotti che offre, prodotti unici e rari destinati a tutti coloro che ricercano la salute nel gusto, che amano mangiar tipico, buono e soprattutto sano. ■

Isole minori e rilancio turistico

Al sindaco Bruno il nuovo Distretto

È nato il "Distretto turistico delle isole minori e degli arcipelaghi" della Regione Siciliana. La presidenza del Consiglio di amministrazione è stata assegnata a Mariano Bruno, sindaco di Lipari, che è il Comune capofila del distretto. Del Comitato tecnico fa parte anche il Centro commerciale naturale, costituito da 80 aziende isolane. Costituito anche un Comitato tecnico. Il Cda è formato da tutti i sindaci dei comuni aderenti al distretto, dal coordinatore e da due rappresentanti di aziende private delle isole minori.

Programma di sviluppo rurale, in Sicilia arriva la banda larga

Investiti 23 milioni per il rilancio delle aree agricole

Il progetto, finanziato con la Misura 321/B/1 del PSR, utilizzerà le potenzialità messe a disposizione dalle nuove forme di comunicazione digitale. Coinvolgerà 78 comuni ricadenti nelle zone con infrastrutture a bassa connettività

Utilizzare le potenzialità messe a disposizione dalle nuove forme di comunicazione digitale per favorire il rilancio economico delle aree rurali. Uno scenario di sviluppo nell'ambito del quale la diffusione della banda larga è ritenuta obiettivo di interesse strategico per creare sviluppo, interazione e cooperazione, originando effetti benefici per l'intero territorio regionale. Considerazioni ritenute prioritarie dall'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, che con un investimento di 23.061.494 euro, finanziato con la misura 321/B/1 del Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007/2013, ha dato il via agli interventi per la realizzazione delle infrastrutture finalizzate a ridurre il digital divide ancora presente nelle aree rurali bianche della Sicilia (aree con infrastrutture a banda larga inesistenti o a bassa connettività ricadenti in zone territoriali C e D). La diffusione della banda larga, rientra tra gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia-2007/2013, nel quale è stata inserita una specifica azione relativa all'Asse 3, Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - denominata "Sottomisura B - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)", per favorire lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso l'accesso alle nuove tecnologie di comunicazione. Per la realizzazione del Progetto Banda Larga in Sicilia, tra ottobre e novembre 2011 sono stati sottoscritti un Accordo di Programma ed una convenzione operativa tra la Regione Siciliana ed il Ministero dello Sviluppo Economico. ■

Urbanistica, due nuovi bandi
Su cartografia e riprese aeree



Emanati dall'assessorato regionale all'Ambiente due bandi di gara interdipartimentali per servizi di cartografia digitale e riprese aeree del territorio della Regione siciliana, da utilizzare sia per il rischio idrogeologico che in materia urbanistica. L'importo dei bandi ammonta a circa tre milioni di euro, oltre Iva. Il primo riguarda la "Realizzazione di riprese aeree digitali stereoscopiche della Sicilia, isole minori comprese", per 1.951.338 euro, Iva esclusa. Il secondo riguarda un progetto per "aggiornamento e produzione, tramite tecnica aerofotogrammetrica, di supporti cartografici numerici a scala 1:2.000 di centri urbani dell'Isola e servizi evoluti di editing", per un valore stimato, Iva esclusa, di 921.765 euro.

Entrambi i bandi sono finanziati con fondi dell'Unione europea, Programma operativo Fesr 2007-2013. L'avvio delle procedure di aggiudicazione e' previsto per il 14 marzo. Maggiori informazioni sul sito www.sitr.regione.sicilia.it

Piani per l'energia sostenibile, un nuovo premio per i comuni

Si chiama A+Com e valorizzerà i progetti più innovativi

Potranno partecipare tutti i municipi che hanno approvato, nel 2010 o nel 2011, il proprio PAES prevedendo azioni concrete per una politica di riduzione di CO2

Il Piano di Azione Energia Sostenibile è il principale strumento a disposizione delle amministrazioni locali per ridurre i consumi energetici e promuovere le energie rinnovabili. I migliori PAES saranno premiati a maggio, a Firenze, in occasione di Terrafutura, la mostra-convegno internazionale di buone pratiche di vita, di governo e d'impresa verso un futuro equo e sostenibile.

Sono oltre 1600 i Comuni italiani che hanno aderito al "Patto dei Sindaci", impegnandosi a presentare, entro un anno, un Piano di Azione Energia Sostenibile. Il Piano di Azione Energia Sostenibile (PAES) è una delle azioni più importanti che un'amministrazione locale può mettere in campo come primo passo per superare l'impiego delle energie fossili e far diventare, il proprio, un territorio low carbon capace di futuro. Riducendo i consumi energetici, promuovendo le energie rinnovabili e incentivando l'adozione di comportamenti virtuosi (dal trasporto pubblico alla raccolta differenziata dei rifiuti), per favorire, con l'adozione di concrete ed efficaci politiche di prossimità, la transizione verso un territorio a basso contenuto di emissioni di carbonio. Per incoraggiare e stimolare le amministrazioni comunali a dotarsi di Piani che siano strumenti di lavoro ambiziosi, qualificati e operativi, Alleanza per il

Clima Italia e Kyoto Club promuovono il nuovo Premio A+CoM, che selezionerà ogni anno i 4 "migliori" PAES elaborati e deliberati, nei 12 mesi precedenti, nell'ambito del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors). I "Vincitori" che verranno premiati a Firenze, in occasione di Terrafutura: saranno le cosiddette eccellenze sotto i riflettori in una kermesse pensata e promossa proprio per valorizzare gli esempi più innovativi di politiche pubbliche "lungimiranti" e sostenibili. Alla prima edizione del Premio A+CoM potranno partecipare gli Enti locali che hanno approvato nel 2010 o 2011 il proprio Piano di Azione Energia Sostenibile, e che l'hanno presentato alla Commissione Europea: c'è tempo fino al 9 marzo per partecipare (per informazioni sulle modalità e i dettagli del regolamento si può consultare il sito www.climatealliance.it). Per poter partecipare, nell'elaborazione dei

loro PAES i comuni devono aver previsto azioni concrete nel settore municipale (analizzando ed efficientando in primis gli edifici e le strutture comunali) e in quelli del settore residenziale, del terziario e del trasporto, considerati campi di intervento fondamentali per una politica di riduzione della CO2 che sia realmente efficace. Allo stesso tempo, il Piano deve includere anche interventi concreti in almeno tre degli altri ambiti, ugualmente essenziali:

produzione locale di energia, pianificazione territoriale, acquisti pubblici, coinvolgimento della cittadinanza, degli stakeholder e del settore produttivo. I Piani saranno valutati da un comitato tecnico e da uno scientifico e per candidarsi, le amministrazioni potranno comunicare la propria adesione tramite raccomandata A/R alla sede dell'Alleanza per il Clima (Via Marconi 8, 06012 Città di Castello - Pg) o per email alla casella di posta certificata mail@pec.climatealliance.it, attenendosi alle modalità indicate nel regolamento. ■

I progetti, che dovranno essere presentati entro il 9 marzo 2012, saranno valutati da un comitato tecnico-scientifico che selezionerà quattro "vincitori lungimiranti"

Istituto delle attività produttive, in sostituzione dei consorzi Asi

Saranno create zone industriali a burocrazia zero

Il nuovo ente regionale sarà un organismo rapido ed efficiente che darà risposte certe e in tempo reale alle imprese siciliane, mediante il provvedimento autorizzatorio unico

La legge regionale numero 8 del 20 gennaio 2012, già pubblicata della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, sancisce ufficialmente la nascita dell'Irsap, l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive.

La pubblicazione della legge numero 8/2012 avvia il procedimento che manderà definitivamente in pensione i consorzi Asi siciliani per lasciare posto a un Istituto moderno al reale servizio delle imprese siciliane.

L'Istituto sarà un organismo snello, rapido ed efficiente per dare risposte celeri e in tempi certi, attraverso la creazione di zone industriali a burocrazia zero, la soppressione di circa 800 posti di sottogoverno, tra consigli generali e direttivi e diminuzione dei direttori generali da 11 a 1 solo, e un risparmio concreto per le casse regionali di circa 4 milioni di euro l'anno.

Di fatto, subito dopo la pubblicazione, i passaggi operativi più rilevanti sono i seguenti: - proposta di decreto assessoriale per la nomina dei commissari straordinari con poteri di liquidazione (tempo del mandato 6 mesi); - decreto del Presidente della Regione di scioglimento delle ASI e insediamento dei commissari liquidatori; - circolare assessoriale di attuazione delle Legge (Linee guida per i commis-

sari e Governance IRSAP).

Ecco i punti salienti della riforma. Consiglio di Amministrazione: composto da 5 membri nominati, con decreto del presidente della Regione su proposta dell'assessore alle Attività Produttive. Presidente: nominato con Decreto Presidenziale.

Su proposta dell'assessore tra i membri del CdA, e' legale rappresentante dell'ente; sceglie il vice-presidente tra i membri del CdA;

E' prevista la presenza di un Direttore Generale scelto tra i dirigenti di prima fascia dell'Amministrazione regionale e tra i dirigenti dei disciolti consorzi ASI:

Consulta: e' l'organo di indirizzo dell'Istituto ed e' composto da 13 membri nominati con D.P. su proposta dell'assessore tra soggetti dei settori industria, commercio, artigianato, cooperazione, agricoltura;

La legge prevede che, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, l'Autorizzazione Unica s'intenda rilasciata per silenzio-assenso

Autorizzazione unica; per l'istruttoria delle istanze volte alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali nell'ambito delle aree di competenza dell'IRSAP, e per il rilascio del relativo provvedimento autorizzatorio unico, l'Istituto si avvale degli Uffici periferici all'uopo costituiti.

Al fine di garantire la massima snellezza burocratica, creando delle vere e proprie zone a burocrazia azzerata, la legge prevede che entro 90 giorni dalla

presentazione dell'istanza da parte del privato, la Autorizzazione Unica si intende rilasciata per silenzio.

La legge ha compiuto tutti i passaggi, delicati e complessi, superando anche il vaglio del Commissario dello Stato, prima di essere pubblicata in Gurs ed entrerà in vigore immediatamente dopo.

Sicuramente adesso ci sono tutti i presupposti affinché l'Irsap possa attuare iniziative e politiche per una reale crescita del tessuto produttivo della Sicilia. ■

Clarastella, da antico baronato al boom edilizio degli anni '70

Vi abitarono a lungo le famiglie De Spuches e Filangieri



L'attuale centro abitato ebbe origine verso la metà del 1700 e prese la sua denominazione probabilmente dalla omonima "Masseria" preesistente nel luogo.

La frequentazione umana del territorio comunale è documentata sin dalla preistoria, in particolare sul Monte Chiarastella, che fu anche la sede di un antico insediamento esistente fino al periodo normanno e denominato "Chifala".

Il barone Don Vincenzo Spuches, acquistò il territorio corrispondente a quello attuale del Comune alla fine del 1500 ed ottenne nel 1602 la licenza di fondazione di un centro abitato da denominare "Clarastella", che avrebbe dovuto presumibilmente sorgere nei pressi del monte prima denominato "Chifala"; tuttavia i successori dello Spuches, cioè la famiglia aristocratica Filangieri, preferirono fondare il paese nel sito attuale, nei pressi della "Masseria di Villafrati" posta sulla antica trazzera regia che conduceva da Palermo ad Agrigento e dove già esistevano probabilmente i resti di un piccolo insediamento (Casale) di età arabo-normanna.

L'insediamento abitativo iniziale avvenne nei pressi di tale casale, che fu ampliato con la co-

struzione del quartiere "Castello", che prende la sua denominazione da un complesso edilizio, denominato "Baglio", già utilizzato come residenza baronale, posto in posizione altimetricamente privilegiata.

L'impianto urbanistico del paese è costruito a maglia geometrica regolare, con abitazioni raggruppate in stecche a schiera. Lo sviluppo del centro abitato diede origine a varie attività artigianali, tra le quali quella caratteristica del luogo che consisteva nella produzione del gesso per costruzione, destinato sia per il mercato locale che per quello dei paesi del circondario.

La produzione del gesso avveniva fino all'ultimo dopoguerra in numerose caratteristiche piccole costruzioni a gestione familiare denominate "Carcare", nelle quali si procedeva alla cottura della pietra viva gessosa sistemata in apposita fornace costruita a forma di tronco di cono; successivamente la pietra cotta veniva ridotta in piccoli frammenti con appositi attrezzi a mano, raffinata con i vagli e insaccata per il successivo trasporto tramite asini.

La popolazione del centro abitato subì una sensibile riduzione in occasione dei due principali cicli migratori verificatisi all'inizio del '900 verso l'America e negli anni '60 verso la Svizzera e il nord Italia, dovuti alla insufficienza e alla cattiva distribuzione delle risorse provenienti dall'economia prevalentemente agricola, nonché al notevole sviluppo demografico.

L'attuale economia del paese si fonda su attività agricole e del terziario; le colture agricole prevalenti sono quelle del grano e dell'ulivo. Il centro urbano ha conosciuto una notevole espansione edilizia negli anni '70, favorito dalle rimesse degli emigranti e dai redditi provenienti da lavoro dipendente di numerosi operai occupati presso imprese di installazione di impianti di telecomunicazioni. ■

"Legalità e crescita culturale, leitmotiv del nostro impegno"

Il sindaco Scalzo: "Molti i progetti destinati agli anziani"



**Il sindaco di Villafrati
Giuseppe Scalzo**

Sindaco Scalzo, quali sono le manifestazioni o le iniziative che la vostra amministrazione sta pianificando per il futuro?

Tra i progetti approvati e inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, particolare rilievo rivestono quelli sotto elencati inerenti: Completamento e la realizzazione della copertura dell' area della piscina comunale, per la realizzazione del quale si attingerà ai fondi previsti dai piani integrati di sviluppo territoriale; Lavori di rifacimento e ristrutturazione del campo sportivo comunale promosso tramite la partecipazione al bando dell'Assessorato Turismo Sport e Spettacolo; Costruzione centro polifunzionale inserito nella programmazione dei PIST. L' amministrazione comunale tramite fondi del bilancio comunale ha promosso la realizzazione di parco giochi per i bambini; inoltre, ha ripristinato una villetta comunale in stato di abbandono affidandone la gestione all' Associazione ProLoco Villafrati, attualmente la stessa viene utilizzata come luogo di aggregazione per anziani, giovani e bambini. **Per il Suo comune si parla anche di sviluppo e rilancio culturale. A cosa state lavorando in particolare?**

Un importante progetto che abbiamo portato avanti e rifinanziato per l'anno in corso, è quello del "centro di aggregazione sociale" all'interno del quale il laboratorio creativo ha visto coinvolti, più di 70 anziani e

altrettanti giovani e un gruppo di diversamente abili. Una delle iniziative di rilievo intraprese da questa amministrazione è l'attivazione del servizio Wi-Fi gratuito, opportunità questa per accedere a servizi online per tutti i cittadini non gravando sul bilancio familiare. Sono stati istituiti due comitati quello per la Legalità e quello socio scientifico culturale al fine di favorire una crescita sociale e culturale. Inoltre, il Teatro del Baglio con la rassegna di teatro contemporaneo e di ricerca rappresenta un punto di riferimento e di crescita culturale del territorio. Il Comune con l'istituzione teatrale e un partner privato hanno presentato all'Assessorato regionale Beni Culturali un Progetto dal titolo "Memoria in Calce" in fase di approvazione, con il quale si vuole rilanciare l'immagine del paese valorizzando in toto i beni culturali e, in particolar modo, Palazzo Filangeri in fase di completamento della ristrutturazione. Altra risorsa è rappresentata dalla Scuola Musicale e dal complesso bandistico dell'Associazione Vincenzo Bellini di Villafrati, due istituzioni che per i nostri giovani sono diventati un punto di riferimento e crescita.

Quali sono le principali difficoltà nella gestione del suo comune?

Tra i fattori che influiscono negativamente e che rallentano l'operato dell'amministrazione voglio evidenziare la mancanza di regolarità di trasferimenti all'Ente di fondi sia statali che regionali; l'affidamento della gestione di alcuni servizi a Società quali ATO idrico e ATO rifiuti ha fatto sì che sebbene siano aumentate le tariffe non ha garantito un efficiente funzionamento dei servizi.

Si dice che la Sicilia abbia bisogno di nuovo slancio vitale: nell'economia, nel sociale, nella politica. Uno slancio che sembra non arrivare mai. C'è qualcosa che si deve cambiare? E' solo un problema di mentalità o mancano gli strumenti?

Per cambiare positivamente occorre, innanzitutto, incidere sulla mentalità, sulla cultura, sulla forma, sulle coscienze, sul modo di essere e pensare di una collettività. Se vogliamo cambiare qualcosa di questo paese dobbiamo cambiare anche noi e non solo a parole. ■

Le istituzioni come volano per la crescita del territorio

Il comune deve prendersi cura delle categorie più svantaggiate

La lista "Uniti per Villafrati" intende affermare con forza e con i fatti la presenza di una coalizione di natura autenticamente civica che apra una nuova fase sia nei rapporti con i cittadini che con gli avversari politici. Un'aggregazione di persone che mette in secondo piano le ideologie e le contrapposizioni preconcepite per fronteggiare, senza ipocrisie e trasformismi, i problemi del paese. Una unione di soggetti che abbia la chiarezza di affermare sin da subito che non vuole cancellare a priori quanto di buono è stato fatto dalle amministrazioni passate, ma anzi vuole sostenere alcuni aspetti positivi già avviati e rilanciarne altri solo abbozzati. Una coalizione che vuole aprire una fase nuova, di rinnovamento della classe politica, favorendo i giovani all'impegno diretto, senza mortificarne l'inesperienza ma incoraggiandone l'entusiasmo per avviare scelte il più possibile condivise evitando le decisioni a pochi eletti.

Il Comune deve "amministrare", deve governare e prendersi cura degli interessi di tutti e specie dei più deboli; deve essere la casa dei cittadini, aperta alle idee ed alle iniziative migliori, senza pregiudizi. Il Comune può e deve essere volano per la crescita economica, sociale e culturale.

Gli investimenti devono essere stimolati e coordinati, potenziando le occasioni di nascita e di crescita di imprese.

La ricerca metodologica e costante dei fondi cui attingere deve essere impegno precipuo per l'amministrazione, che deve coinvolgere i giovani con le loro professionalità nelle discipline idonee. Dovrà essere totalmente rivisitato il fallimentare progetto della privatizzazione di alcuni servizi pubblici importanti come l'acqua e i rifiuti. Pur ritenendo importanti i progetti di crescita di lunga durata, riteniamo che il comune debba porre maggiore attenzione ai problemi quotidiani dei cittadini, sforzandosi di ascoltare le loro esigenze. ■

San Giuseppe, la tradizione rivive nella pasta del Santo



La festa di San Giuseppe, celebrata il 19 marzo, conserva una tradizione folkloristica che si ripete anno dopo anno. Alla vigilia i ragazzi vanno in giro per il paese per la raccolta della legna: ogni famiglia consegna loro delle fascine, che vengono portate in piazza dove si forma una catasta. La sera, fra l'allegria generale viene dato fuoco alla catasta dando luogo alla così detta "luminaria". Sempre alla vigilia molte famiglie, per voto, preparano grandi ceste di pane da distribuire, dopo la benedizione, ai poveri, ma anche ai parenti e agli amici. Un tempo nel giorno della festa tre poveri, rappresentanti la Sacra Famiglia, Gesù, Giuseppe e Maria, indossando vestiti di foggia antica, si recavano in chiesa, per ascoltare la messa. Giuseppe teneva con la mano sinistra la mano del bambino, mentre con la destra si appoggiava al tradizionale bastone fiorito. Dopo la messa, seguiti dalla gente, i tre personaggi andavano presso una famiglia dove erano stati invitati a pranzo. Per essi era già pronta una grande tavola apparecchiata e un lauto pranzo, che si iniziava dopo la benedizione data dal sacerdote.

Oggi la così detta "tavolata" è caduta in disuso dando spazio ad un'altra tradizione: alcune famiglie, per voto, preparano "la pasta di San Giuseppe", condita con lenticchie, fave, piselli, fagioli, castagne secche, finocchi selvatici, broccoletti e abbondante olio d'oliva. Tutti i paesani si radunano presso queste famiglie per consumare tutti insieme il piatto della tradizione.

"I ragazzi partecipano alla vita politica con il *Baby Consiglio*"

Promozione del territorio: parla Pietro Campofiorito

Sostegno ai giovani maggiormente in difficoltà con il "Progetto Patroclo" e promozione turistica attraverso il distretto "Costa Normanna". Sono due dei principali progetti promossi dal presidente del Consiglio comunale

In realtà non ama il termine "incarico politico", lo definisce piuttosto un servizio: "Qualsiasi ruolo istituzionale, dice, ha senso solo se viene vissuto e svolto per il bene della Comunità".

Medico, specialista in Psichiatria e dottore in Filosofia, Pietro Campofiorito è il presidente del Consiglio comunale di Villafrati.

Tra i suoi impegni prioritari, la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Villafrati: "Una sinergia che ha portato alla realizzazione di diversi progetti sulla Legalità e, grazie all'impegno del personale docente, abbiamo istituito il Baby Consiglio, ritengo infatti importante il coinvolgimento delle nuove generazioni alla vita amministrativa per la promozione di una nuova società civile".

La crisi profonda che stanno attraversando le Autonomie locali siciliane tocca in qualche modo anche il vostro Comune?

Purtroppo l'attuale crisi economica investe tutto e tutti in particolar modo le classi sociali più deboli. Il Comune di Villafrati ha tentato di non ridurre i servizi in loro favore ma anzi di migliorarli. Un'iniziativa di cui ci vantiamo è il "Progetto Patroclo" rivolto ai giovani maggiormente in difficoltà, che prevede un percorso formativo al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione sociale degli stessi, nel tentativo di mantenere la presenza dei giovani a Villafrati. Un'altra iniziativa realizzata è quella che prevede l'erogazione dell'assegno civico ai cittadini meno abbienti che svolgono un'attività



per la comunità.

Quali sono le principali iniziative, finalizzate al rilancio dell'economia del vostro Comune, intraprese il Consiglio Comunale?

Per rilanciare l'economia il Consiglio Comunale ha deliberato di aderire al Distretto Turistico "Costa Normanna" al fine di promuovere le potenzialità turistico-ambientali del territorio ed evitare uno sterile quanto inutile isolamento. Sempre nell'ottica della cooperazione intercomunale abbiamo aderito al Consorzio "Metropoli Est" per dare impulso all'economia. I progetti presentati e in attesa di finanziamento riguardano la realizzazione della copertura della nostra piscina comunale e la realizzazione di un Centro Polifunzionale che darà l'opportunità al nostro Comune di ospitare eventi culturali e che diventerà sede delle Consulte comunali dei Giovani e delle Donne di Villafrati.

Ha un sogno nel cassetto per quanto riguarda la vita e l'attività del suo Comune?

Più che un sogno è un desiderio, o meglio un obbligo, quello che sin dall'inizio ha motivato il mio mandato politico ovvero riuscire a dare voce a chi è meno ascoltato per garantire uguali opportunità, perché come diceva Don Milani: "I care", cioè "Mi interessa". ■

Le Centrali di Committenza, imposte a tutti i piccoli comuni

Serviranno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture

*di Giovanni Impastato**

"Dal 1° aprile l'obbligatorietà coinvolgerà i comuni con popolazione non superiore ai 5 mila abitanti. La norma è contenuta all'interno del decreto *Salva Italia*. Questione aperta sull'applicabilità nella nostra Regione"

Dal prossimo 1° aprile 2012 i comuni con popolazione non superiore a 5 mila abitanti, ricadenti nel territorio di ciascuna Provincia, dovranno affidare obbligatoriamente l'acquisizione di lavori, servizi e forniture ad un'unica centrale di committenza, istituita presso unioni di comuni esistenti ovvero presso appositi consorzi di funzioni.

Tale norma è contenuta all'art. 23, commi 4 e 5, del Decreto "Salva Italia" (D.L. n. 201/2011 conv. in Legge n. 214/2011), che aggiunge un comma 3 bis all'art. 33 del Codice dei Contratti, e si deve inserire nel più ampio contesto legislativo nazionale che impone ai piccoli comuni di associarsi tra loro per la gestione delle funzioni proprie e dei servizi pubblici (art. 16 del D.L. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, con la L. 14 settembre 2011, n. 148). Pertanto, il legislatore ha reso obbligatorio ai piccoli comuni il modulo organizzativo, di matrice comunitaria, della centrale di committenza che il Codice dei Contratti all'art. 3, comma 34, definisce quale "un'amministrazione aggiudicatrice che: acquista forniture e servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori, o aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori". In altre parole, la centrale di committenza è un'amministrazione aggiudicatrice che opera nell'interesse ed a vantaggio di una pluralità di stazioni appaltanti, raggiungendo l'obiettivo di "centralizzare le commesse pubbliche" e di raggiungere così indubbi vantaggi in termini di prezzi di acquisto e qualità delle prestazioni richieste ai for-

nitori. Questa struttura, inoltre, gestendo le procedure di acquisto per una pluralità di soggetti pubblici, permette di snellire la struttura organizzativa, semplificare le procedure negli enti di minor dimensione, che non sempre sono attrezzati in modo adeguato per poter svolgere le procedure di gara. L'indiscutibile effetto di questa norma sarà quello della costituzione di strutture altamente specializzate in materia di contratti pubblici, consentendo ai piccoli comuni di poter rivedere in modo più razionale la gestione delle proprie risorse umane e finanziarie. Rimane ora aperta la questione circa l'applicabilità di tale novella legislativa nel territorio della Regione Sicilia.

Infatti, da un lato si potrebbe sostenere l'immediata applicazione in forza del recepimento dinamico del Codice dei Contratti operato, con qualche eccezione, dal legislatore regionale con la Legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011, dall'altro, invece, si potrebbe sostenere che tale norma necessita di un recepimento espresso in quanto materia di competenza legislativa esclusiva della Regione Siciliana, afferendo al regime delle competenze degli enti locali.

Si deve, inoltre, valutare il ruolo che potrà svolgere nel territorio siciliano l'"Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici" (UREGA) con le sue articolazioni provinciali, istituito dall'art. 9 della legge regionale n. 12 del 2011, del quale già i comuni possono facoltativamente avvalersi per l'espletamento delle procedure di gara in materia di lavori pubblici indipendentemente dall'importo dell'appalto.

Bisognerà chiarire, infatti, se in materia di lavori i piccoli comuni siciliani saranno obbligati ad affidarsi sempre alle centrali di committenza, ovvero se conserveranno margini di autonomia decisionale, scegliendo, caso per caso, di avvalersi dell'UREGA. Un altro aspetto riguarda, inoltre, i servizi e le forniture, ricomprese dal legislatore nazionale nell'obbligo di acquisizione mediante centrale di committenza, ma esclusi in Sicilia dal campo di azione dell'UREGA. Sarebbe auspicabile l'intervento dell'Assessorato Regionale competente mediante l'adozione di un'apposita circolare esplicativa. ■ (*) *Segretario comunale di Raccuja e Floresta*

dai Comuni

Le risorse decentrate quantificate dall'ente

La contrattazione stabilisce i giusti criteri di destinazione

Diciamo che la Parte Pubblica ha inserito le indennità (Art.15 comma 2 e comma 5 C.C.N.L. 1999) nell'applicazione del Fondo 2011; la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole, dicendo:...." pertanto di mantenere le cifre determinate nell'ultimo Verbale valutando positivamente sia la distribuzione unicamente in capo ai Responsabili di Procedimento sia in base alle competenze e/o attuazione delle mansioni nei Servizi". La "contestazione" riguarda il fatto che diverse Figure in Servizio non sono inserite nella liquidazione di alcuna indennità in base all'articolo elencato e, pertanto, da parte del Sindacato che tutela la loro posizione non è sottoscritto il Contratto. Si chiede se è legittimo procedere ugualmente alla liquidazione del Fondo complessivamente, pur in assenza di tale sottoscrizione.

Tutti gli adempimenti vanno fatti nel rispetto del CCNL e della capacità di spesa

Il riferimento all'art. 15, comma 2 e comma 5, del CCNL del 1999, fa ipotizzare che stiamo par-

lando di due regole importanti nella quantificazione delle risorse decentrate. Non ci è chiaro, quindi, il riferimento a "indennità" che da queste clausole contrattuali deriverebbero a favore di dipendenti comunali. Ove, comunque, si dovesse ritenere esatto il riferimento a modalità di quantificazione di risorse decentrate, rileviamo che questo adempimento non è ricompreso tra le materie di contrattazione decentrata; la quantificazione complessiva delle risorse decentrate stabili e variabili, compete esclusivamente all'ente nel rispetto del CCNL e della sua capacità di spesa. La contrattazione decentrata, invece, definisce i criteri e le regole per la destinazione di dette risorse alle diverse forme di incentivazione del personale. (Fonte Ancitel)

dalle Gazzette

Trasporti e nuove tariffe Le graduatorie dei Gal

*Previsti rincari per i ticket di viaggio
Fondi per i progetti di sviluppo rurale*

■ Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana

Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità.

Decreto 17 gennaio 2012. Tariffe da applicare alle autolinee extraurbane e suburbane e costo minimo del biglietto di corsa semplice da applicare alle autolinee di servizio urbano nel territorio della Regione siciliana. In funzione delle variazioni percentuali dei prezzi al consumo relative ai periodi dicembre 2009-novembre 2011, le tariffe in atto in vigore per servizi speciali sono incrementate nella misura del 4,8 % con arrotondamento al decimo di centesimo per eccesso, se maggiore o uguale a 5 centesimi o per difetto se inferiore a 5 centesimi.

Assessorato delle Risorse Agricole.

Decreto 28 settembre 2011. Approvazione della graduatoria definitiva dei GAL ammissibili a finanziamento di cui al 2° bando di selezione - P.S.R. Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader". Considerato che gli obiettivi dell'Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" del P.S.R., la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a € 161.675.319,00 (di cui € 123.675.319,00 di spesa pubblica), sono il rafforzamento della capacità progettuale e di governance locale attraverso gli interventi previsti dall'Asse 3 del P.S.R., finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali ed alla diversificazione delle attività economiche al fine di creare e/o consolidare le opportunità occupazionali con lo scopo di ridurre i fenomeni di declino socio economico e di abbandono delle aree rurali, è approvata la graduatoria definitiva dei GAL ammissibili a finanziamento, con i relativi punteggi.

dall'Agenda

La Sagra del Mandorlo e la Sant'Agata di Ali

Dal 3 al 12 febbraio le tradizioni si mescolano ai riti e al folklore



Sagra del Mandorlo in Fiore. Dal 3 al 12 febbraio ad Agrigento la 67° Sagra del Mandorlo in Fiore, il 57° Festival Internazionale del Folklore, l'11° Corteo Storico d'Italia, e il 12° Festival Internazionale "I Bambini del Mondo".

La Sagra del Mandorlo in Fiore nasce nel 1934 a Naro da un'idea del Conte Dott. Alfonso Gaetani, lo scopo era quello di esaltare la primavera agrigentina fornendo uno strumento per il lancio e la commercializzazione di alcuni prodotti tipici siciliani. La città di Agrigento adottò molto volentieri questa festa che offriva la possibilità di esaltare le bellezze naturali ed architettoniche che essa stessa possedeva e possiede. Ogni anno da più di 60 anni la valle, ricoperta da un meraviglioso manto fiorito di alberi di mandorli, è scenario di questa importante e unica manifestazione, che raccoglie la partecipazione di vari gruppi folcloristici provenienti da varie parti del mondo, che ci allietano danzando insieme sulle note delle loro melodie tradizionali. La manifestazione, si apre con l'accensione del tripode dell'amicizia innanzi al tempio della Concordia e si conclude con l'esibizione dei gruppi nella valle e l'attribuzione dell'ambito tempio d'oro, trofeo raffigurante il tempio di Castore e Polluce.

Sant'Agata ad Ali. Il 5 di febbraio si apre con gli spari di botti e il giro per le vie del paese della banda musicale.

Durante la mattinata si svolgono in Duomo le celebrazioni liturgiche tra cui la prima messa e la solenne messa cantata. Nel pomeriggio prende il via la processione con il venerato simulacro di S. Agata per le vie del paese; al rientro, un alto prelato, celebra il solenne Pontificale. Al termine, il bacio del braccio reliquiario di S. Agata da parte dei forestieri, mentre i paesani lo baceranno il giorno dell'ottava, il 12 febbraio.

dall'Esperto

Il dissesto finanziario è un evento patologico

Essendo eccezionale prescinde dalle cause che l'hanno provocato

La dichiarazione di dissesto rappresenta una situazione generale ed obiettiva in cui versa l'ente, indipendentemente dalle cause che l'hanno generata e dall'accertamento delle relative responsabilità. Lo ha stabilito, la Quinta Sezione del Consiglio Di Stato, con la Sentenza del 16 gennaio 2012. La dichiarazione di dissesto finanziario costituisce, infatti, un evento di carattere eccezionale e patologico della vita dell'ente locale – osservano i giudici del Consiglio di Stato - e alla relativa dichiarazione può farsi luogo solo all'esito dell'accertamento (da parte degli stessi organi ordinari dell'ente o in via eccezionale, nell'ipotesi di cui all'art. 247 del Tuel, da parte del commissario ad acta) della specifica incapacità di assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero dell'esistenza nei confronti dell'ente di crediti liquidi ed esigibili di terzi, cui non possa validamente farsi fronte con le modalità di cui all'art. 193 (e per i debiti fuori bilancio, con le modalità di cui all'art. 194). La decisione di dichiarare lo stato di dissesto finanziario non è pertanto frutto di una scelta discrezionale dell'ente, ma rappresenta piuttosto una decisione vincolata (ed ineludibile) in presenza dei presupposti di fatto fissati dalla legge: la "valutazione", richiamata dall'articolo 246 del Tuel, riguarda soltanto le cause che hanno determinato la situazione di deficit finanziario economico (e costituisce il presupposto logico – giuridico del procedimento di risanamento della riorganizzazione dell'ente e della corretta impostazione delle indispensabili analisi finanziarie ed organizzative per addivenire alla adeguata definizione del nuovo bilancio stabilizzato). Definendo espressamente i presupposti di fatto della dichiarazione di dissesto, il legislatore ha altresì armonizzato gli opposti interessi in gioco, pubblici – dell'ente e della sua funzionalità - e privati – degli operatori economici e dei dipendenti. (fonte Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Catania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo